Press Release

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI DI BENI STRUMENTALI E LORO ACCESSORI DESTINATI ALLO SVOLGIMENTO DI PROCESSI MANIFATTURIERI DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO

FEDERMACCHINE

viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI Italy - tel. +39 0226 255 299, fax +39 0226 255 884, e-mail: press@ucimu.it, www.federmacchine.it

FEDERMACCHINE: L'INDUSTRIA ITALIANA DEL BENE STRUMENTALE FA I CONTI CON IL DIFFICILE CONTESTO INTERNAZIONALE: DEBOLE IL 2025. PER IL 2026 ATTESA STAZIONARIETÀ

Gian Paolo Crasta, nuovo Segretario Generale di FEDERMACCHINE

Dopo un già difficile 2024, l'industria italiana costruttrice di beni strumentali, nel 2025, ha visto calare ulteriormente il dato di fatturato. Le previsioni per il 2026 sono di sostanziale stazionarietà, a conferma di quanto l'incertezza del contesto stia impattando sull'attività delle imprese del comparto; su tutto pesa la riduzione dell'attività di export.

Questo è, in sostanza, quanto emerge dalle rilevazioni appena effettuate dal Gruppo Statistiche FEDERMACCHINE, la federazione delle imprese costruttrici di beni strumentali.

Secondo i preconsuntivi, nel 2025, **il fatturato** dell'industria italiana di settore si fermerà **a 51.840 milioni di euro, il 2,1% in meno rispetto al 2024**. Sul risultato pesano i negativi riscontri raccolti dalle imprese sul mercato estero.

L'export è sceso a **34.760 milioni di euro (-5,4%).**

In particolare, secondo l'elaborazione del Gruppo Statistiche a partire dai dati ISTAT, principali mercati di sbocco del Made in Italy di comparto, nel periodo gennaio-settembre 2025 (ultimo dato disponibile), sono risultati: Stati Uniti (2.384 milioni di euro, -3,1%); Germania (1.703 milioni, -7,9%), Francia (1.153 milioni, - 4,8%), Spagna (752 milioni, +3,2%), Polonia (730 milioni, +18,8%).

Le **consegne sul mercato interno sono tornate a crescere attestandosi a 17.080 milioni di euro (+5,3%** rispetto all'anno precedente), sostenute dalla ripresa del **consumo domestico di macchinari** cresciuto a **27.270 milioni di euro (+4,8%)**.

Il 2026 dovrebbe essere stazionario. Secondo le previsioni, infatti, il **fatturato** si attesterà a **51.850 milioni di euro, dunque perfettamente in linea con il valore del 2025**

L'export resterà in campo negativo, scendendo a **34.550 milioni di euro (-0,6%).**

Le **consegne dei costruttori italiani registreranno una debole crescita, dell'1,3%, a 17.300 milioni di euro**, trainate dal **consumo domestico** che, in virtù di un **incremento, dell'1,2%**, **salirà a 27.600 milioni di euro**.

Bruno Bettelli, presidente FEDERMACCHINE, ha così commentato: "dopo gli anni di grande espansione, l'industria italiana costruttrice di beni strumentali si è trovata ultimamente a fare i conti con una condizione di instabilità geopolitica profonda e generalizzata. Di ciò ne ha risentito il nostro export e, di conseguenza, il fatturato di comparto. Crisi della Germania, dazi di Trump, conflitti in Ucraina e in Medioriente, chiusura del mercato cinese e rafforzamento della capacità manifatturiera del Paese del Dragone sono gli elementi che rendono davvero complicata la nostra attività oltreconfine".

Anche per tale ragione - ha continuato **Bruno Bettelli** – c'è profonda preoccupazione in merito all'incertezza che aleggia intorno all'accordo UE-Mercosur. L'area rappresenta, infatti, un mercato di oltre 270 milioni di consumatori, con una domanda in crescita di beni strumentali, soluzioni industriali, macchinari, tecnologie per l'energia, l'agroindustria, le infrastrutture e la manifattura avanzata. Rinunciare a questo sbocco - ha proseguito **Bruno Bettelli** - significherebbe indebolire la competitività delle nostre imprese e lasciare spazio ai concorrenti esteri. Per molti prodotti industriali italiani, tra cui quelli ad alto contenuto high-tech come i macchinari, oggi penalizzati da dazi elevati, l'intesa consentirebbe un accesso più equo e competitivo ai mercati di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, rafforzando le esportazioni e creando valore lungo le filiere".

“Quanto all’Italia - ha concluso **Bruno Bettelli** – l’auspicio è che i provvedimenti per la competitività previsti dalla Legge di Bilancio 2026 possano effettivamente sostenere la domanda italiana che, come dimostrano i nostri dati, è tornata a crescere. Ciò che è importante è che le misure siano chiare, di semplice utilizzo e possano essere fruibili già dalle prime settimane dell’anno nuovo, evitando i continui posticipi che abbiamo purtroppo conosciuto con Transizione 5.0 e che hanno congelato la domanda per troppi mesi. Pluriennalità della misura e esclusività di applicazione al Made in EU e ai beni con componenti extra UE a patto siano assemblati in Europa, se confermate, sono, a nostro avviso, ottime scelte, capaci di rispondere, da una parte, all’esigenza delle imprese di pianificare al meglio le proprie attività e, dall’altra, alla necessità di rafforzare il mercato EU, il nostro vero mercato interno.”

I dati sono stati presentati nell’ultimo Consiglio Generale di FEDERMACCHINE che si è riunito presso la sede della federazione e ha deliberato la **nomina a Segretario Generale di Gian Paolo Crasta** (ACIMAC e UCIMA). **Gian Paolo Crasta riceve il testimone da Alfredo Mariotti che ha guidato la federazione per oltre 30 anni.**

Cinisello Balsamo, 22 dicembre 2025.

Contact:
Claudia Mastrogiuseppe, Coordinatrice Gruppo Comunicazione FEDERMACCHINE e Ufficio Stampa, 0226 255.299, c.mastrogiuseppe@ucimu.it
Massimo Civello, Ufficio Stampa 0226255.266, m.civello@ucimu.it
Filippo Laonigro, Ufficio Stampa Tecnica, 0226 255.225, f.laonigro@ucimu.it